



Unione
Operaia
Colonnata



Associazione
Anèmic

In collaborazione con:



Istituto
Ernesto
de Martino

Con il patrocinio di:



Sestridee

Cinema Teatro "Il Quartuccio"

Unione Operaia di Colonnata

Piazza Rapisardi 6 Sesto Fiorentino tel. 0552203

8 febbraio - 31 maggio 2007

Inizio proiezioni ore 21.00

Biglietti: 3 euro • Tessera: 5 ingressi 10 euro

Ingresso riservato ai soci ARCI



cinema in circolo

giovedì 8 febbraio

SULLE ROTTE DI BERLINGUER TI VOGLIO BENE

Alla presenza dei registi Fabrizio Nucci e Bruno Santini

BERLINGUER TI VOGLIO BENE *di Giuseppe Bertolucci*

giovedì 15 febbraio

BABOOSKA *di Tizza Covi, Rainer Frimmel*

Vincitore del Concorso Italiano della 47esima edizione del Festival dei Popoli

Alla presenza di Mario Simondi e Alberto Lastrucci del Festival dei popoli

giovedì 22 febbraio

CONFINI D'EUROPA

Alla presenza del regista Corso Salani

giovedì 1 marzo

NON SONO L'UNO PER CENTO

Alla presenza del regista Antonio Morabito

giovedì 8 marzo

BELLISSIME *di Giovanna Gagliardo*

giovedì 15 marzo

Film evento speciale "Settimana della critica" Festival di Venezia 2006

LA RIEDUCAZIONE *di D. Alfonsi, A. Fusto, D. Guerrini, D. Malagnino*

Alla presenza dei registi Alessandro Fusto e Denis Malagnino

giovedì 22 marzo

LA STRADA DI LEVI *di Davide Ferrario*

Alla presenza del montatore del film Claudio Cormio

giovedì 29 marzo

B.B. E IL CORMORANO

Alla presenza del regista e attore Edoardo Gabbriellini

giovedì 12 aprile

ECCE BOMBO *di Nanni Moretti*

giovedì 19 aprile

TIBURZI

Alla presenza del regista Paolo Benvenuti

giovedì 26 aprile

DREAMING BY NUMBERS *di Anna Bucchetti*

TERMINUS *di John Schlesinger*

giovedì 3 maggio

OMBUDSMAN

CHI E' MARIO ROSSI ?

Vincitori del Concorso "Cittadini in corto"

Alla presenza dei registi Alberto Brogi e "Gruppo La cabina"

giovedì 10 maggio

23 *Anteprima*

Alla presenza del regista Emiliano Cribari e degli attori

giovedì 17 maggio

IO SONO UN AUTARCHICO *di Nanni Moretti*

giovedì 24 maggio

DALL'ALTO DEI LOCULI

PISCI DI BRORU

LA PECORA MARINA

Alla presenza del regista Paolo Santangelo

giovedì 31 maggio

L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO *di Agostino Ferrente*

La fantascienza prima degli effetti speciali

mercoledì 21 febbraio

LA COSA DA UN ALTRO MONDO *di Christian Nyby*

mercoledì 28 febbraio

ULTIMATUM ALLA TERRA *di Robert Wise*

mercoledì 7 marzo

LA GUERRA DEI MONDI *di Byron Haskin*

mercoledì 14 marzo

L'INVASIONE DEGLI ULTRACORPI

mercoledì 21 marzo

IL PIANETA PROIBITO *di Fred MacLeod Wilcox*

mercoledì 28 marzo

LA METEORA INFERNALE *di John Sherwood*

Giovedì 10 maggio, in occasione della proiezione di "23" sarà inaugurata la mostra di **Paolo Tempesti** **"Fotografie di scena dei nostri set"**.

SULLE ROTTE DI BERLINGUER TI VOGLIO BENE

Re.: Fabrizio Nucci, Bruno Santini. Italia 2006; col.; 60 min.

A distanza di 30 anni Fabrizio Nucci e Bruno Santini tornano sulle 'rotte' del film e rivisitando insieme allo stesso Bertolucci e ad alcuni interpreti (Carlo Monni, Sergio Forconi) le 'location' più rappresentative che ospitarono i set (tutti toscani) del film, nasce un'attenta disanima di quello che è stato il passaggio del tempo e la constatazione dell'inevitabile evolversi dei costumi e degli eventi, passando attraverso il paesaggio delle case del popolo. "Quello di Berlinguer ti voglio bene - dice Bertolucci - era un paesaggio indefinibile, non era più campagna e non era ancora area industriale per cui riassumeva in pieno le contraddizioni di quell'epoca di transizione che volevamo raccontare". Ad impreziosire il tutto, alcuni interventi del produttore Gianni Minervini che svelano retroscena curiosi sulla sua genesi e realizzazione. Il documentario è promosso dal Comune di Campi Bisenzio e dalla Provincia di Firenze con il contributo della Regione Toscana.

BERLINGUER TI VOGLIO BENE

Re.: Giuseppe Bertolucci; int.: Roberto Benigni, Alida Valli, Carlo Monni, Mario Pachi; Sergio Forconi. Italia 1977; col.; 90 min.

Noi siamo quella razza che non sta troppo bene / Che di giorno sarta i fossi e la sera le cene...

Su una polverosa stradina di campagna, una sgangherata bicicletta si avvicina alla macchina da presa. Carlo Monni faticosamente pedala e declama questa amara poesia mentre seduto in canna c'è Roberto Benigni, ovvero il "Monna" e Cioni Mario. Il film diretto da Giuseppe Bertolucci spiazza pubblico (che lo snobba) e critica (che non sa come prenderlo). Troppo in anticipo sui tempi, come lo è la "comicità" greve e surreale, selvaggia e krausiana, torrentizia e proustiana di Benigni, per essere "capito". Diventato film culto è in realtà un capolavoro di eccentricità futurista, di sminamento del sottotesto sociale politico religioso e del sottofondo esistenziale emotivo sentimentale, che dice molte cose sulla vita e sul cinema della vita, entrambi destinati a morte imminente. Le "eruzioni" verbali di Benigni & C. furono fissate in una cornice artistica che fraseggia col cinema, il cabaret, scavo nella psicologia di adolescenti con difficoltà di crescita, collage di monologhi e situazioni paradossali, commedia di costume, satira politica, collezione di miti e speranze dietro la facciata del turpiloquio. Ma anche una storia di solitudine a cui l'ironia ha conferito lo status di "punto di partenza" della nuova comicità toscana.

BABOOSKA

Re.: Tizza Covi, Rainer Frimmel, Italia/Austria, 2005, col, 35mm, 100' - italiano.

Vincitore del Concorso Italiano della 47esima edizione del Festival dei Popoli

Un anno con Babooska, una giovane acrobata in viaggio con il circo Floriccio. l'odissea nelle province italiane di uno spettacolo itinerante a conduzione familiare. Episodi di lotta per la sopravvivenza dei nomadi moderni; la condizione umana dell'essere per la via, tra i dubbi e la speranza che la vita si presenti sempre come "un circo moderno, ben riscaldato" e pieno di spettatori.

CONFINI D'EUROPA - CEUTA E GIBILTERRA

Re.: Corso Salani. Italia 2006; 56 min.

Nel progetto Confini d'Europa, Corso Salani sceglie di raccontare un'Europa ai margini: luoghi in cui ancora si raccolgono aspre tensioni politiche e sociali. In Ceuta e Gibilterra è indagata una zona in cui sono ancora presenti problemi politici irrisolvibili, rivendicazioni territoriali, ritorsioni economiche, perfino minacce d'interventi armati. Se Gibilterra fa riferimento alla lontana Inghilterra pur essendo in territorio spagnolo, alla Spagna appartiene, al di là dello Stretto, in continente africano, la città di Ceuta, interamente circondata dal Marocco. In Rio de Onor viene invece mostrato un Portogallo pieno di contraddizioni e di squilibri, oscillante fra la ricchezza dell'occidente e una miseria che appare lontana dall'essere sconfitta. Nel nord del paese, nascoste ed isolate fra le montagne, rimangono valli dimenticate, che mantengono un profilo di bellezza antica e sconvolgente. Il villaggio di Rio de Onor, tagliato dalla linea di confine fra il Portogallo e la Spagna, appare come un'improvvisa traccia medievale di cui la modernità si è dimenticata. Ad accompagnare il regista nei viaggi sono due giovani donne che diventano a tratti guide, a tratti specchi della disarmante situazione europea, già immemore delle coscienze nazionali ma senza aver ancora maturato una nuova identità collettiva.

NON SONO L'UNO PER CENTO

Re.: Antonio Morabito; int. Alfonso Nicolazzi, Gigi Di Lembo, Donato Landini, Dominique Strobant, Massimiliano Giorni, Angelo Dolci "Taro". Italia 2006; col.; 75 min. Carrara, dalla fine dell'Ottocento, è la culla dell'anarchismo italiano. Nella cittadina toscana è nato anche Antonio Morabito, diplomatosi in regia, ha realizzato numerosi cortometraggi ed ora è regista di programmi televisivi e documentari. "Mi sono reso conto - dice - che buona parte della letteratura che amavo era scritta da autori che avevano un comune denominatore: fondamentalmente erano anarchici". Morabito ha deciso così di conoscere da vicino i suoi concittadini libertari. Li ha frequentati e ha seguito riunioni e manifestazioni per più di un anno. Nei successivi due anni ha effettuato le riprese - impennate su conversazioni con sei studiosi e militanti. Servendosi anche delle canzoni di Brassens, Les Anarchistes, Fabrizio De André, C.S.I., Ferrè e inserendo materiale d'archivio e spezzoni tratti da film, l'autore ha ripercorso le principali tappe della storia e i concetti alla base del movimento anarchico. La sintesi sono 75' in cui i protagonisti si sono riconosciuti, tanto da presentarla nella loro storica sede, il Germinal.

BELLISSIME

Il Novecento visto dalla parte di lei. Dal 1960 ad oggi dalla parte di "lei"

Re.: Giovanna Gagliardo. Italia 2004/06; b/n, col.; 152 min.

La storia d'Italia al femminile raccontata per immagini e musica. Spezzoni di film, immagini di repertorio dell'Archivio Storico dell'Istituto Luce e di Rai Teche, canzoni popolari, arie d'opera, interviste ad alcune protagoniste del 900 italiano. Un interessante docufilm presentato in due parti al Festival di Venezia. Volti comuni di donne sconosciute, colte nella loro quotidianità, si alternano a quelli di donne che la storia l'hanno fatta con la loro personalità, le loro battaglie sociali, politiche o morali.

LA RIEDUCAZIONE

Re.: Davide Alfonsi, Alessandro Fusto, Daniele Guerino, Denis Malagnino, int.: Marco Donatucci, Gianluca Tiberi, Pablo Sallusti. Italia 2006; b/n; 96 min.

Un giovane laureato della provincia romana passa il tempo facendo volontariato in parrocchia. Il padre decide che è ora di fargli affrontare le respon-

sabilità della vita vera e per questo lo manda prima a lavorare in cantiere edile e poi gli toglie i viveri e la casa. Per il ragazzo sarà durissima. Costato 500 euro e realizzato da quattro giovani che due anni fa hanno costituito il collettivo Amanda Flor, "La rieducazione" è un film artigianale ma con il respiro del cinema e il coraggio della verità, quella non ideologizzata. Se la scelta del bianco e nero sembrerebbe quasi un modo per dichiarare il proprio minimalismo espressivo, che parte dall'uso di un digitale obbligatoriamente non ad alta definizione, il film ha dalla sua la capacità di coniugare, grazie ad un montaggio accurato, i tempi del cinema con quelli del quotidiano, usando la musica quando necessaria, e muovendo la macchina da presa in modo funzionale al racconto.

LA STRADA DI LEVI

Re.: Davide Ferrario e Marco Belpoliti. Italia 2005; 92 min.

Già portato sullo schermo da Francesco Rosi ("La tregua") il ritorno a casa di Primo Levi è ora un documentario che, sessantanni dopo, di quel viaggio ripercorre le tappe e il "senso". Da Auschwitz dieci mesi di labirinto, percorsi tortuosi e improvvise soste, attraverso Polonia, Urss, Romania, Ungheria, Cecoslovacchia, Austria e Germania prima del definitivo approdo a Torino. Il cammino di un uomo nell'incognita del destino e nella scoperta di un nuovo mondo, sopravvissuto alla guerra e uscito dal muro di Berlino. A commentare le immagini di oggi sono alcuni brani del romanzo di ieri, affidati alla voce di Umberto Orsini e a un intervento straordinario e conclusivo di Rigoni Stern.

B.B. E IL CORMORANO

Re.: Edoardo Gabbriellini; int. Edoardo Gabbriellini, Giorgio Algranti, Luce Caponegro, Carolina Fellingine, Marco Giallini; Italia 2002; col. 87 min.

L'esordio dietro la macchina da presa di Gabriellini "Ovosodo" è una bella scoperta. Stracciato e liquidato con supponenza da certa critica che poi mette le faccine che sorridono al Muccino americano. Film leggero, certo, come potrebbe essere altrimenti, ma non lineare, non scontato e soprattutto non toscano. E qui lontano dal toscanismo di maniera sta la rivolta. Niente a che fare con Pieraccioni e Panariello come qualcuno pensa. Film sovrapposto di sfumature, surreale nelle scelte e metafisico nelle location, solcato da una fascinosa malinconia del vuoto che non sempre capita di vedere nel sovraffollato scemenzario bagagliolo di casa nostra. La prima volta di Selen fuori dall'hard.

ECCE BOMBO

Re.: Nanni Moretti; int. Nanni Moretti, Glauco Mauri, Luisa Rossi, Lina Sastri. Italia 1978. 100 min.

Esordio morettiano reduce, lui e i suoi amici, da un 68 assaporato di traverso e in controluce. Il Moretti pensiero, destinato a crescere e affinarsi, c'è già tutto schizzato in questo mosaico esistenziale generazionale, parole casa cinema linguaggio comportamenti comunicazione tic ossessioni amore famiglia donne amici esistenza autocoscienza. Passeggiata estiva, commento morale, illusione perduta. Felliniano e commovente a rivederlo ora che il passaggio all'età adulta è decaduto e frantumato, amaro e narcisistico documento manifesto di una stagione incerta che ha saputo confondere l'alba col tramonto e viceversa.

TIBURZI

Re.: Paolo Benvenuti; int. Pio Giannelli, Silvana Pampanini, Roberto Valenti, Marcello Bartolomei, Stefano Bambini. Italia 1996; col.; 81 min.

Come una ballata popolare, divisa in quadri e commenti, Benvenuti ricostruisce gli ultimi giorni del brigante Domenico Tiburzi, catturato e ucciso dai regi carabinieri nell'ottobre 1896 in una casa nei pressi di Capalbio, dopo che il "Re della Maremma" (come veniva chiamato) era tornato a casa dopo cinque anni di latitanza in Francia. Benvenuti traccia il suo cinema impegnato e straubiano, come indagine socio politico culturale antropologica immersa nel territorio geografico di riferimento. Senza sbavature. Dice il Morandini: "Aperto dalla bella voce di Silvana Pampanini (omonima dell'attrice e chiuso dall'unica fotografia che rimane che rimane del 'nobile brigante' scattata dopo la sua uccisione, è un dichiarato omaggio a John Ford con l'austerità di un Dreyer e lo 'splendore del vero' di rosselliniana memoria".

DREAMING BY NUMBERS

Re.: Anna Bucchetti. PaesiBassi/Italia 2005, video, 75', italiano

Il Gioco del lotto a Spaccanapoli. Ogni cosa può essere tradotta in combinazioni di numeri: sogni, piccoli fatti del giorno, ricorrenze familiari, pettegolezzi... la ricevitoria del sì fa luogo di confessione, l' esercente testimone e interprete del vissuto nella sua codifica, della sua astrazione numerica. più che l'azzardo, il brivido che la realtà personale trovi una sua conferma nella puntualità del numero.

TERMINUS

Re.: John Schlesinger UK, 1961, bn, video, 30', inglese.

Ventiquattro ore nella stazione ferroviaria di Waterloo, a Londra, nel 96, quando le persone si spostavano col treno, indipendentemente dalla propria classe sociale. Diretto da John Schlesinger, *Terminus* fu realizzato un anno prima del suo debutto nella fiction con *Una maniera d'amare (A Kind of Loving)*. Copia dall'Archivio del Festival dei popoli.

OMBUDSMAN

Re.: Alberto Brogi. Italia 2006

Girato in proprio con dei costi bassissimi, il video è stato realizzato in occasione del concorso "Cittadini in corto". Protagonista del video è l'ombudsman della Regione Toscana Giorgio Morales (ombudsman o altrimenti detto difensore civico, una figura ancora poco nota), e quello che fanno di lui, del suo ruolo, alcune persone intervistate per strada, a Firenze, nel settembre 2006. L'idea è stata di contrapporre le risposte delle persone alle puntuali e precise spiegazioni di Morales dalle quali traspare con evidenza che interessarsi un po' di più al difensore civico e ai suoi servizi - peraltro completamente gratuiti - è per l'appunto una questione civica che può portare dei vantaggi a tutti i cittadini.

CHI E' MARIO ROSSI?

Re.: Gruppo "La cabina". Italia 2006

Chi è Mario Rossi? E' il nostro eroe, che nasce, cresce, invecchia, muore? O è il misterioso nemico? Che non invecchia mai, che non cambia mai? In fondo, siamo tutti "mariorossi", e siamo perseguitati dai

mariorossi. "La cabina" è un progetto di quattro allegri scansafatiche (Fabio Bacci, Matteo Faiazza, Elia Marchi e Andrea Pagani, in rigoroso ordine di numero di scarpe), che si dedicano con inutile professionalità alla realizzazione di video, cortometraggi, videoclip, fotografie, teglie di melanzane alla parmigiana e interminabili tornei di ghinè. La loro storia è lunga e complessa, tanto che uno di loro è già al lavoro per scrivere la biografia del quartetto, dal titolo provvisorio "Mi sembrava d'averti prestato 5000 euro. Dici di no?". I quattro, dopo aver fatto da groupies nella tournée dei Pantera, si ritrovano a Vicopisano e decidono di fare video. L'alternativa era aprire una azienda casearia. Escono alla ribalta con "Chi è Mario Rossi?", del 2006, soffione d'oro al Festival di Larderello e premiato al concorso Cittadini in Corto di Marina di Carrara (o era Vancouver?). Sono già al lavoro per il secondo cortometraggio, il REABILITY SHOW, opera scandalosa e prova di rispetto, in una gustosa salsa televisiva.

23

Produzione indipendente di "Le cose che so di me" ed Emiliano Cribari. Italia 2007 Anteprima

Un viaggio nella sperimentazione lungo quasi tre anni: dopo aver prodotto opere video e teatrali di impianto comico e drammatico, in vernacolo e in lingua, la giovane produzione di Emiliano Cribari si cimenta infatti adesso con la produzione di un cortometraggio noir dai sapori intrisi di forte erotismo: "23".

A seguire, alcune "pillole" delle precedenti produzioni del gruppo: dal primo exploit de "La ricreazione", passando poi per "Tuttotorna" e "Via Varsavia" (Cecchi Gori Home Video, 2007), fino a "sbirciare" nel nuovo film "30 anni quasi 21". La serata vedrà la partecipazione di tutti i principali protagonisti di questa avventura.

IO SONO UN AUTARCHICO

Re.: Nanni Moretti; int. Nanni Moretti, Simona Frosi, Fabio Travesa, Beniamino Placido. Italia 1976; 95 min.

Girato in superotto con poche lire tra amici e senza pretese, il primo lungo cult morettiano, la sfiga di fare teatro volendo fare cinema. Frustrazioni e velleità di una (contro)cultura giovanile imbevuta di sacrosante smanie della villeggiatura dal trionfante buonsenso (piccolo borghese cattocomunista). Umore sottile e struttura frammentata, montaggio nervoso e imperfetto, tutto approssimativo e radicale, per questa sorta di disordinato anarchico fumetto di rivendicazioni posticipate e tragicomiche. Moretti comincia la sua lezione morale di cineasta morale.

DALL'ALTO DEI LOCULI

PISCI DI BRORU

LA PECORA MARINA

Re.: Paolo Santangelo. Italia 2005, 2006, 2007.

Tre opere di un giovane regista siciliano trapiantato da anni a Firenze, Paolo Santangelo. Tre diversi lavori accomunati dall'amore per la sua terra d'origine.

"Dall'alto dei loculi" narra le tragicomiche vicende di un uomo scontento della sistemazione della moglie al cimitero, sepolta in un loculo troppo alto. L'uomo non si rassegna e fa di tutto per "avvicinarla" a sé. 3° classificato nel

Festival cinematografico europeo 2006; selezionato per "25° ora" su La 7 e per Rai Sat .

In "Pisci di broru" il protagonista è un vecchio pescatore rimasto solo dopo la morte della moglie. Una storia intensa e malinconica, di grande poesia. Vincitore nel 2005 al Brescello Film Festival, Reggio Emilia, nella sezione Storie italiane; 7° classificato a "25° ora"

"La pecora Marina" racconta di un pastore che per far divertire l'amato figlio mette in atto tutta la sua fantasia.

L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO

Re.: Agostino Ferrente. Italia 2006; col.; 90 min.

Come nasce la solidarietà e si consuma la convivenza. A Roma grazie alla musica. Esperienza di vita e formula vincente. Nata per scommessa per salvare un vecchio cinema destinato a supermarket, si sviluppa il senso del quartiere, uno dei più popolari della capitale che gravita su piazza Vittorio, crocevia di tutto e lasciamo da parte le culture. L'avventura della musica prende forma e corpo e traccia una comunione comunicazione che sembra d'altri tempi. Il film ripercorre la genesi e i contributi, le speranze e la perdita di speranze che accompagna questo capitolo di nuovo mondo possibile. La festa romana parla molte lingue, la musica è contagiosa, il successo un cammino difficile ma alla fine salutare e convincente. Come un vocabolario di antropologia culturale del terzo millennio.

La fantascienza prima degli effetti speciali

LA COSA DA UN ALTRO MONDO

Re.: Christian Nyby ; int.: Margaret Sheridan, Kenneth Tobey, Robert Cornthwaite, James Arness. Usa 1951; b/n.; 87'.

Un oggetto misterioso cade al Polo Nord nei pressi di una base scientifica. Sotto la banchisa si scopre un'astronave che viene distrutta per errore. Gli scienziati riescono però a recuperare un alieno imprigionato nel ghiaccio, quando sarà liberato (sempre per errore!) si scatenerà uccidendo e distruggendo. Il film inaugurò la moda dei mostri alieni solitari, con forti connotazioni horror.

ULTIMATUM ALLA TERRA

Re.: Robert Wise; int.: Michael Rennie, Patricia Neal, Hugh Marlowe, Sam Jaffe. Usa 1951; b/n.; 92'.

Un'astronave aliena atterra negli Stati Uniti per comunicare alla terra che sarà distrutta se gli uomini non smetteranno di farsi la guerra. Ma la classe politica non dà importanza all'ultimatum. I cattivi dell'universo questa volta sono gli uomini, superficiali e violenti si rifiutano di ascoltare i messaggi di avvertimento provenienti da altri mondi. Ad oltre cinquant'anni il film continua ad affascinare e anche sul piano della spettacolarità riesce a farsi beffa di tanti kolossal odierni, pieni di effetti speciali ma ripetitivi e prevedibili.

LA GUERRA DEI MONDI

Re.: Byron Askin; int. Gene Barry, Ann Robinson. Usa 1952, col. 85 min.

Un tranquillo paesino della provincia americana è sconvolto dallo schian-

to di un meteorite che si scopre essere in realtà un'astronave aliena. Ben presto gli alieni dimostrano la volontà di conquistare il mondo. La lotta è impari ma gli esseri umani sono decisi a resistere. Realizzato in piena guerra fredda il film è una chiara metafora del "pericolo comunista" ma ciò non toglie niente al fascino di un'opera di ottima perizia tecnica e di notevole innovazione visiva.

L'INVASIONE DEGLI ULTRACORPI

Re.: Don Siegel; int. Walter Pidgeon, Anne Francis, Leslie Nielsen. Usa 1956; b/n; 80 min.

Strani invasori provenienti dallo spazio atterrano sotto forma di baccelli in una cittadina e a poco a poco occupano i corpi dei suoi abitanti. Tratto da un romanzo di Jack Finney e adattato con una scrittura asciutta ed essenziale da Siegel, il film è una inquietante e suggestiva parabola dell'ambiguità.

IL PIANETA PROIBITO

Re.: Fred MacLeod Wilcox; int.: Walter Pidgeon, Anne Francis, Leslie Nielsen, Jack Kelly. Usa 1956; b/n.; 98 min.

Grande tensione, mostri invisibili e sorpresa finale. Non è l'alieno ad invadere la terra ma l'uomo a sbarcare su un pianeta sconosciuto. E' il primo film a mostrarci da vicino un altro pianeta, ma solo con *Star Trek*, dieci anni dopo, l'esplorazione delle galassie diventerà un tema ricorrente e di successo.

LA METEORA INFERNALE

Re.: John Sherwood; int: Grant Williams, Lola Albright, Les Tremayne; Usa 1957; col.; 77 min.

Stati Uniti, nel deserto cadono frammenti di meteoriti e una bambina viene ridotta in fin di vita dai frammenti che iniziano a crescere vertiginosamente travolgendo ogni forma di vita incontrata sul proprio cammino. La catastrofe è vicina fino a quando due coraggiosi geologi scoprono come fermare i meteoriti. Unico bizzarro (ma affascinante) esempio di fantascienza basata sulla mineralogia.

Rassegna e redazione a cura di:

Gianna Bandini, Gabriele Rizza per Associazione Anèmic.

Si ringraziano:

Festival dei popoli, Mediateca Regionale Toscana, Piero Matteini, Stefano Arrighetti



**La vera
pizza
napoletana
di Alberto**

Antipasti e primi di PESCE FRESCO

c/a C.d.P. Colonnata

*Chiuso il lunedì e il martedì
ampio giardino*